

FONDI PENSIONE ED EMERGENZA COVID-19

RIFERIMENTI NORMATIVI:

DPCM 22 marzo 2020

Circolare Covip n.1096 dell'11 marzo 2020

Circolare Covip n.1231 del 20 marzo 2020

ASPETTI GENERALI

Questa pillola vuole riepilogare i principali aspetti all'attenzione delle forme pensionistiche complementari durante l'emergenza epidemiologica in corso.

Il Dpcm 22 marzo 2020 DPCM 22 marzo 2020, relativo alla sospensione delle attività produttive e industriali per l'emergenza Covid-19, ha individuato le attività essenziali (allegato 1 con indicazione dei codici ateco) di cui occorre garantire continuità operativa escludendo le residuali attività sospese.

Tra queste ultime attività sospese, che possono proseguire esclusivamente se organizzate in modalità a distanza o lavoro agile, non rientrano quelle dei fondi pensione (il cui codice ateco 65.30 è compreso tra quelli individuati dal Dpcm come essenziali), che conseguentemente possono proseguire regolarmente.

Si ricorda, tuttavia, che ai sensi dell'art. 1, lett. a) del DPCM 22 marzo 2020 resta fermo quanto disposto dal DPCM 11 marzo 2020, art. 1, n. 7.

Tra le altre misure, quindi, è raccomandato il massimo utilizzo di modalità di lavoro agile per le attività che possono essere svolte dal proprio domicilio o in modalità a distanza.

Proprio in considerazione della necessità di organizzare modalità di lavoro da remoto va tenuta presente la circolare Covip n. 1096 che fornisce innanzitutto indicazioni circa la possibilità di svolgimento delle riunioni degli organi collegiali in teleconferenza (sia audio che video) a prescindere dalle previsioni statutarie della forma pensionistica interessata. Tali indicazioni devono intendersi riferite, adottando i dovuti presidi, anche allo svolgimento dell'assemblea dei fondi negoziali e preesistenti.

In merito agli adempimenti relativi all'invio della comunicazione periodica agli aderenti (con trasmissione a Covip di una copia) e al deposito della nota informativa con scadenza fissata per il corrente mese di marzo, l'Autorità di vigilanza prevede la possibilità di proroga entro la fine del mese di maggio 2020. Il fondo che volesse sfruttare questa possibilità deve darne prontamente avviso sul proprio sito istituzionale.

Inoltre, l'assemblea per l'approvazione del bilancio 2019 potrà essere convocata entro la fine del mese di giugno 2020.

Infine, il termine per la presentazione delle osservazioni alla consultazione in corso circa le "Istruzioni di vigilanza in materia di trasparenza" è differito dall'11 aprile al 15 maggio 2020.

Con esplicito riferimento invece ai soli Fondi aperti e Pip, con la circolare n.1231 del 20 marzo 2020, Covip ha precisato che sono prorogati i termini per la redazione della relazione del Responsabile per l'anno 2019 e per l'approvazione del rendiconto del Fondo aperto relativo all'esercizio 2019. I termini per tali adempimenti, attualmente previsti entro il corrente mese di marzo, vengono posticipati al mese di giugno 2020.

QUALI STRATEGIE COMUNICATIVE IL FONDO PENSIONE PUO' ADOTTARE?

Molti fondi pensione hanno adottato strategie comunicative al fine di divulgare, in primis tra i propri aderenti, informazioni circa gli effetti dell'emergenza sull'andamento di gestione, inviando messaggi rassicuranti in merito all'attento e costante monitoraggio degli investimenti, richiamando nel contempo la valutazione

della performance del fondo in un orizzonte temporale medio lungo, quale è quello tipico dell'accumulo previdenziale.

I timori dei potenziali effetti negativi sulla crescita economica globale legati alla pandemia, stanno determinando un sensibile aumento della volatilità dei mercati finanziari. Questa fase ha ripercussioni negative soprattutto sui listini azionari, mentre si registrano ovviamente effetti più contenuti sui mercati obbligazionari.

Questi andamenti si riflettono quindi sul valore degli investimenti del fondo, comportando un abbassamento del “valore quota”, cioè del controvalore monetario maturato e attuale di ogni quota investita nella propria posizione individuale. L'entità di tale variazione sarà naturalmente differente in base alle scelte di investimento degli aderenti e ai risultati dei singoli comparti (es. garantito, bilanciato, azionario) a cui corrispondono diverse combinazioni di investimento azionario e obbligazionario e differenti profili di rischio/rendimento.

L'avvertenza che è opportuno diffondere agli aderenti consiste quindi nel fatto che in questa fase storica le variazioni al ribasso del valore della posizione previdenziali “virtuali e temporanee” si trasformano in effettive perdite monetarie solo per gli aderenti che dovessero procedere allo smobilizzo del capitale (per anticipazioni, riscatti, cambio comparto o trasferimento ad altro fondo).

Pertanto, salvo esigenze improrogabili, in questo momento storico è **opportuno evitare di smobilizzare la posizione di previdenza complementare e attendere il recupero di valore degli investimenti, visto che i periodi di crisi sono stati registrati anche in passato ma nel lungo periodo i fondi hanno conseguito risultati sempre positivi.**

A questo proposito qualche fondo ha attivato procedure straordinarie e snelle per l'annullamento tempestivo delle richieste di smobilizzo già trasmesse da propri aderenti.

LA GESTIONE DELLE PRATICHE – DEROGHE ALLE PROCEDURE ORDINARIE

In merito alla documentazione che il fondo riceve per la gestione delle pratiche ordinarie, dall'adesione alle richieste di liquidazione, si ritiene possibile adottare delle soluzioni che agevolino gli interessati. Date le difficoltà logistiche legate all'attuale emergenza e i conseguenti disservizi (es. invio per posta) potrebbe essere

La consulenza Mefop attraverso delle semplici schede: gli indispensabili spunti operativi per le strutture dei fondi pensione

opportuno smussare le rigidità della procedura ordinariamente adottata dal fondo cercando comunque di monitorare l'attendibilità e la correttezza delle richieste. Nel caso in cui il fondo abbia già implementato forme di adesione via web o di telematizzazione delle richieste degli iscritti (es. designazione beneficiario, cambio comparto, liquidazioni) la gestione è più semplice.

Tuttavia, per la generalità dei casi in cui il fondo richiede normalmente l'invio di documentazione in originale (es. modulo di adesione) si ritiene che sia possibile ricevere temporaneamente, via pec o per mail, la copia scannerizzata dichiarata conforme all'originale, unitamente ai documenti di identità, con specifica indicazione da parte dell'interessato dei motivi dell'impossibilità di invio per posta e la dichiarazione di impegno alla trasmissione della documentazione originale non appena possibile o comunque al termine dell'emergenza.

GLI EFFETTI SULLA CONTRIBUZIONE

Sul versante della contribuzione molte aziende potrebbero trovarsi nelle condizioni di crisi produttiva per sospensione delle attività in conseguenza delle misure governative adottate per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da Covid-19. Vista l'eccezionalità dell'evento, il fondo valuterà se tollerare eventuali ritardi nella contribuzione senza richiedere i c.d. interessi di mora tipici di un'omissione ingiustificata.

Inoltre, a fronte di eventuali procedure di cassa integrazione di cui si attende un dilagare di richieste, si rammenta che in tali circostanze di sospensione tutelata dell'attività lavorativa il Tfr matura normalmente, salvo essere liquidato dall'Inps, per la componente maturata durante il periodo di sospensione dell'attività qualora a seguito di cassa integrazione straordinaria l'azienda dovesse chiudere o fallire. Sul versante della contribuzione ordinaria la regola è invece fissata dalla fonte istitutiva per cui se la percentuale minima stabilita dagli accordi istitutivi rimanda genericamente alla base di calcolo del Tfr allora la contribuzione (sia per la componente a carico del datore che per quella a carico dell'iscritto) è dovuta anche durante il periodo di sospensione dell'attività; viceversa se la contribuzione è collegata alle ore effettivamente lavorate allora si avrà una proporzionale sospensione dell'onere contributivo a carico della parte datoriale.

La consulenza Mefop attraverso delle semplici schede: gli indispensabili spunti operativi per le strutture dei fondi pensione

LINK UTILI:

DPCM 22 marzo 2020 relativo alla sospensione attività produttive e industriali per l'emergenza Covid-19

<https://www.mefop.it/cms/doc/23255/dpcm-22-marzo-2020.pdf>

Circolare Covip n. 1096 dell'11 marzo 2020

<https://www.mefop.it/cms/doc/23222/covip-1096-covid-19-circolare.pdf>

Circolare Covip n.1231 del 20 marzo 2020

<https://www.mefop.it/cms/doc/23253/covip-1231-indicazioni-ulteriori-ai-pip-e-fpa-a-seguito-dell-emergenza-epidemiologica-signed.pdf>

Dossier normativo ufficiale

<https://www.gazzettaufficiale.it/dettaglioArea/12>

La consulenza Mefop attraverso delle semplici schede: gli indispensabili spunti operativi per le strutture dei fondi pensione